

LUTTO L'assessore al Commercio Paolo Mapelli limita a poche, desolate parole il cordoglio, il ricordo dell'uomo di formazione e di fede socialista

La città saluta la storica figura politica del consigliere comunale Eugenio Mapelli

«Eugenio ancora non mi sembra vero». L'assessore al Commercio Paolo Mapelli limita a poche, desolate parole il cordoglio per la scomparsa di Eugenio Marelli, storico consigliere comunale di formazione e di fede socialista capace a 77 anni di dare sempre e comunque una impronta importante alle discussioni consiliari dell'assise di Paderno Dugnano.

Il suo posto in aula, a questo punto sarà preso dal primo dei non eletti 5 anni fa nella lista Pd, probabilmente Giovanni Be-

nigni. Mapelli, tra le file della maggioranza è forse colui che più conosceva Marelli per confronto politico, passione calcistica e anche frequentazione personale e familiare. «Impossibile dimenticare gli innumerevoli capodanni a casa tua con le nostre famiglie», rammenta l'assessore.

«Le tantissime partite di calcio in tribuna, con il tuo inseparabile borsello e i tuoi guanti di pelle, il tuo debole per i gol di testa». E Marelli "di testa" lo è sempre stato per capacità e fi-

nezza discorsiva, non mettendo mai in discussione nemmeno per un momento la fede socialista nemmeno nei momenti del crollo dell'Impero per Tangentopoli. Grande collezionista di memorabilia Psi e anche "storico" del partito, non ne tralasciava le colpe e le magagne, come invece fecero molti altri colti alla sprovvista dal cambio epocale, che dall'oggi al domani trasformò gli "illuminati" della Prima Repubblica in pariah da caccia all'uomo. Marelli era un fiume in piena di idee, creativi-



Eugenio Marelli

tà, lavoro per la città, fede politica e dialettica. E fino alla fine ha dato il suo contributo nella giunta Casati osservando, negli ultimi giorni, nei giorni della

malattia, con sconcerto il presapochismo della variante del Pgt chiusa e riaperta a più riprese per errori marchiani. ■ P.Mas